In un attimo è come ricadere nell'abisso dei sensi di colpa.

Un ritorno al passato.

Lo specchio è diventato nuovamente trasparente, e dall'altra parte il tuo volto adirato, severo, autoritario, pronto al giudizio.

La pena è sempre la stessa: autolesionismo.

Tutto è in subbuglio, ogni organo interno si ribella, la testa sembra esplodere sotto la pressione dei mille pensieri che si rincorrono.

Ma colpa di cosa?

Una croce che non ti appartiene e che esiste solo nella tua realtà, nel tuo mondo.

Quel mondo prima o poi scomparirà insieme alle colpe e ai giudizi.